

IL GOVERNO SE NE E' LAVATO LE MANI ANCORA UNA VOLTA

# Saranno le Regioni a organizzare la conferenza nazionale sul turismo?

**E' urgente definire una politica di sostegno delle 42.000 aziende alberghiere esistenti - Ingente patrimonio naturale e culturale non ancora sfruttato - Il PCI impegnato a sviluppare una larga iniziativa unitaria**

Le Regioni prenderanno la decisione di convocare una conferenza nazionale sul turismo? La voce sta assumendo una certa consistenza. Ormai non se ne può più del tira e molla del governo. La Dc ha lasciato il settore turistico nelle pesterie. Più che guai non ha combinato. Eppure tutti — e a parole pure i democristiani — hanno riconosciuto che le possibilità per l'industria delle vacanze sono enormi. Basterebbe sfruttare al meglio — valorizzando l'ingente patrimonio naturale e culturale del Paese — per moltiplicare il fatturato per due, tre volte e incrementare l'afflusso di valuta estera.

L'Italia è scesa dal primo al quarto posto nelle preferenze dei turisti stranieri. Durante la gestione democristiana abbiamo fatto, come si vede, passi da gigante, ma indietro. Le ragioni di questo fallimento sono molteplici. La principale è stata individuata nella mancanza di una politica seria a favore delle piccole e medie imprese turistiche. Anche in questo campo si è lasciato tutto alla «spontaneità». Eppure non mancavano gli esempi sui quali fare leva per dare impulso al settore.

In molte regioni, migliaia di piccoli e medi imprenditori hanno dimesso di sapere fare. I tamponi pubblicitari che si leggono in queste settimane rappresentano forse la prova più eloquente di una capacità ricettiva straordinaria. Gli aumenti dei prezzi sono stati tenuti entro limiti modesti: il 20, il 30 per cento in alcuni casi. Migliaia di operai, impiegati, insegnanti, professionisti recuperano la possibilità di andare in vacanza — magari accorciando il periodo di qualche giorno — proprio grazie a questa offerta. In alcune regioni, l'industria del sole si presenta soprattutto con questo volto.

L'impresa minore, che fa leva sul lavoro della famiglia, che contiene i prezzi lavorando di più, che ricerca nella cooperazione occasioni nuove per arginare la crescita dei costi, si sta rivelando senza ombra di dubbio il punto di forza di una politica che voglia insieme sviluppare l'attività turistica e soddisfare la domanda delle grandi masse popolari. Si va delineando, dunque, un orientamento univoco sull'intero territorio nazionale? Le Regioni si assumeranno il compito di dilatare, al Nord come al Sud, esperienze che hanno già dato ottima prova in alcune zone del Paese?

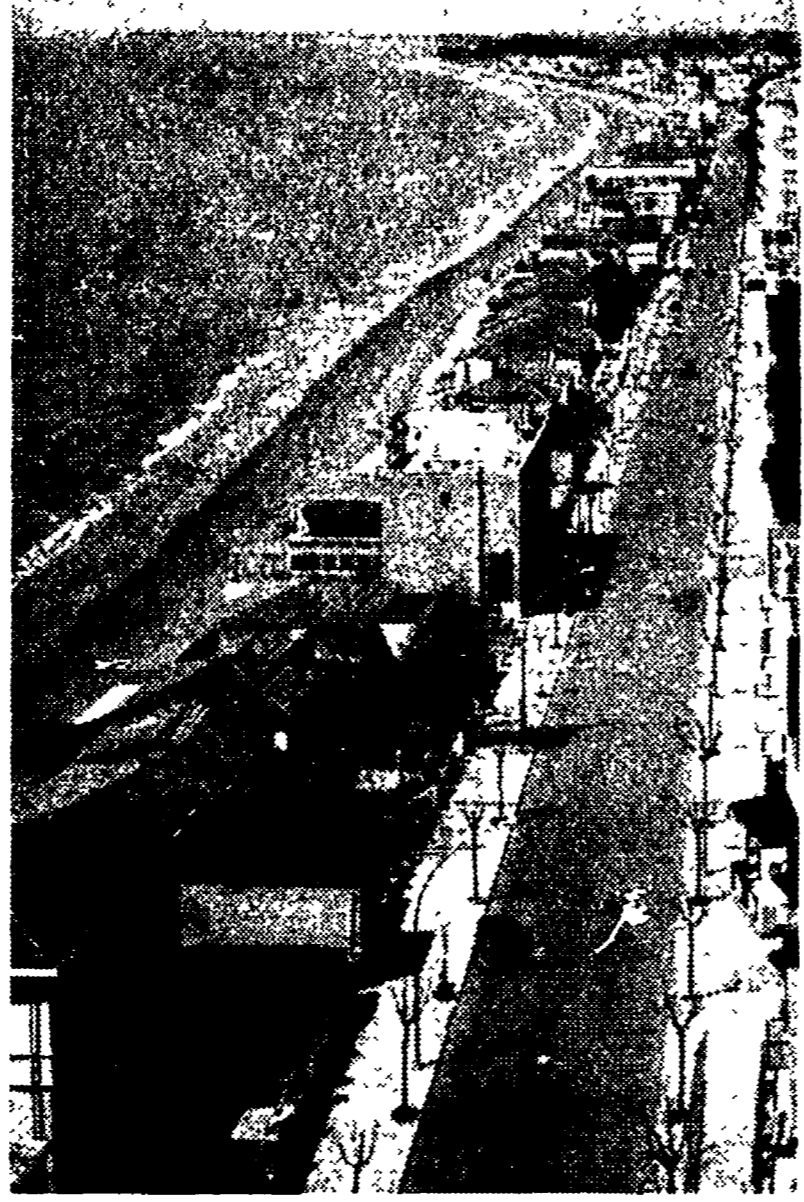
Gli interrogativi vengono proposti pure in questa campagna elettorale. Il dibattito politico, incentrato sui problemi economici, d'altra parte non poteva trascurare argomenti di così grande rilevanza. I comunisti, per primi e forse con maggiore precisione, hanno già fatto una scelta a questo proposito. La piccola e media azienda, dunque, quale perno di un programma di sviluppo turistico? L'ostacolo a questo non significa l'ostacolo verso iniziative che abbiano alle spalle il grande capitale nazionale

e straniero. Nessuno si sogna nel Pci di porre veti a questo proposito. L'orientamento a favore dell'impresa minore rappresenta il riconoscimento della funzione positiva, e decisiva, che essa assolve oggi nel quadro dell'industria del sole.

Una politica che sia preoccupata di incrementare lo sviluppo del settore, dunque, non può non tenere conto. Tutti gli sforzi — legislativi, finanziari, politici — devono essere orientati in questa direzione, impedendo, come è accaduto nel passato, che il danaro pubblico venga utilizzato per sovvenzionare grandi imprese che alla prova dei fatti si sono rivelate un fallimento.

«Le esperienze dei villaggi — ha rilevato nella sua relazione l'on. Ivo Faenzi all'ultimo convegno nazionale di Genova organizzato dal Pci sul turismo — che sono stati localizzati nel Mezzogiorno sono allo scopo significativo: il potere pubblico, secondo dati forniti dai ricercatori della SORIS, si è accollato le spese di quelle strutture nella misura che sta fra il 60 e l'85 per cento del totale costo di investimento. In molti casi — ed è questo anche il caso della Valtur — la localizzazione di queste strutture, in ambienti isolati, avveniva in funzione della valorizzazione fondiaria e con l'obiettivo di dare il via alle lottizzazioni private e speculative. In alcuni di questi villaggi persino i riformatori alimentari sono partiti da fuori e all'economia locale rimane il solo risultato di una occupazione dequalificata e stagionale. Il nostro rifiuto verso i criteri che guidano queste iniziative — ha spiegato Faenzi — ha quindi motivazioni meditate. Riteniamo che il Mezzogiorno, le cui possibilità turistiche sono presentate a tutti, abbia diritto ad una sorte che non aggiunga la bella all'inganno. Riteniamo che lo sviluppo turistico italiano non possa prescindere né oggi né in un futuro accelerato, dalla ricca ed ampia presenza di oltre 42.000 imprese alberghiere, dalla presenza di 1.500 campeggi gestiti dai privati, da una rete di circa 200.000 aziende di ristorazione. E' su questo patrimonio di aziende, di capacità professionali, di cultura e di tradizioni che bisogna far leva».

E' un tasto, come si vede, che i comunisti battono con insistenza. Ma non si tratta solo di parole. Questa linea ha trovato applicazione pratica nei comuni e nelle regioni in cui il Pci ha avuto il consenso delle masse popolari. L'industria dell'Emilia-Romagna, per esempio, non sarebbe concepibile senza lo sforzo coerente dei «rossi» a favore della piccola e media impresa. Sulle coste di questa regione l'iniziativa degli operatori economici minori ha avuto il sostegno attivo e multiforme delle Amministrazioni locali. La stessa cosa è accaduta in molte località della Toscana, dell'Umbria, della Liguria. Il passato, insomma, con tutto il suo patrimonio di realizzazioni nel campo del turismo, garantisce per il futuro.



Informazioni turistico-residenziali

## Il nuovo porto Elisa

Sul golfo di Arzachena sta nascendo l'ultimo «paradiso» della Sardegna

A soli 6 km da Porto Cervo, sul Golfo di Arzachena, gemma della Sardegna, sta nascendo Porto Elisa, una località turistico-residenziale non condizionata dal calendario, aperta tutto l'anno.

«Pulicino», «Ea Bianca», «Pitrezza» sono i curiosi nomi sardi che classificano i vari modelli di appartamenti che il progetto ha fuso con l'ambiente naturale, affacciandoli tutti al mare.

«Appartamenti panoramici», così sono definiti, con uno, due, tre, quattro locali «attrezzati», a uno o due piani, giardino e loggia abitabile.

Il lungo canale d'ingresso e d'ormeggio consente di alloggiare in casa propria «a portata di barca». Qui a Porto Elisa si potrebbe parlare, per analogia con l'auto, della barca a portata di box.

Porto Elisa sarà pronto nel 1977, ma nello scenario incantevole dominato dal Monte Moro si prepara una prova generale. E' nell'aria un picnic sulla spiaggia nel cuore dell'impresa «Le Betulle».

Opiti saranno decine di giornalisti che dovranno cimentarsi in una esibizione preferenziale, ispirata alle possibilità di Porto Elisa, dalla caccia sub, alla foto, disegno, cucina, archeologia (qui è la famosa civiltà di Arzachena), ecc.

Gli inviti ufficiali premieranno quanti, nel frattempo, secondo le loro specializzazioni, si saranno riferiti a Porto Elisa. Con articoli, foto, documentari ecc.

Per informazioni rivolgersi:  
LE BETULLE - Corso Magenta, 32 - Tel. 872.177 - 872.122

## NEDO MALACARNE

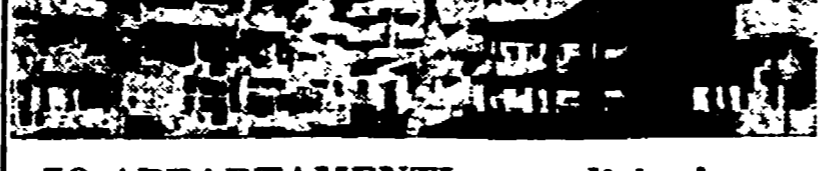
PORTO S. STEFANO (Grosseto)  
(a fianco della boutique «Lo scoglio»)

Carburanti e lubrificanti marini  
Prodotti per il riscaldamento domestico  
Depositi e rappresentanza merce estera

Telefoni ufficio 817.293 - 812.657 - Abitazione 812.678

## LA PINETA sas

il mini villaggio nel villaggio Emilio  
STAGNA - Telefono (0586) 93.069 - LIVORNO



50 APPARTAMENTI a condizioni di vendita ECCEZIONALI

# RIVIERA DELLA VERSILIA



Le parole non sono sufficienti per apprezzare pienamente le meravigliose bellezze della Riviera della Versilia: venti chilometri di sabbia dorata, una delle più attrezzate d'Italia e conosciuta in tutto il mondo per le sue panoramiche, climatiche e turistiche. La Riviera comprende i centri di Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi, si estende tra il Mar Tirreno e la maestosa catena delle Alpi Apuane che la proteggono dai venti del nord. Mare, monti, pinete sono gli inestimabili patrimoni naturali che affasciano il turista. Ogni anno migliaia e migliaia la vogliono conoscere e altrettanti vogliono scoprirla ancora di più. La Riviera vi attende ed è pronta ad offrirvi il suo sole magnifico, il suo mare amico, la sua sabbia dorata, il superbo panorama delle sue Alpi Apuane, l'ombra delle sue incantevoli pinete, il fascino del suo romantico lago. L'Azienda Autonoma della Versilia è ben lieta di riservare a tutti i suoi ospiti il mezzo migliore per conoscere la Riviera della Versilia e le quattro ridenti località che la compongono.

La Riviera della Versilia vi attende. Non dimenticate di venirci perché, stateci certi, non dimenticherete di esserci stati!

L'Azienda Autonoma vi invita a conoscere la Riviera della Versilia  
Non dimenticate di venirci - Ne resterete affascinati!

Viareggio  
Marina di Pietrasanta  
Lido di Camaiore  
Forte dei Marmi

## Miracoli della storia e della natura a Vinci

# LA TERRA DI LEONARDO

Tra il Castello, che ospita il Museo Leonardiano e la casa natale di Leonardo, ad Anchiano, si scopre l'incanto dolcissimo di una natura antica ricchissima di storiche memorie

Vinci presenta ricchezze paesaggistiche, naturali e ambientali che competono per suggestività e richiamo con il prestigio dei luoghi leonardiani, che la rendono famosa nel mondo. Il paesaggio, così fortemente caratterizzato da oliveti e vigneti, assume un fascino particolare in ogni stagione dell'anno. Ma a Vinci, e bene sottolinearlo, i valori paesaggistici e quelli storico-culturali si sviluppano in un intreccio strettissimo. Si prende il Castello dei Conti Guidi, che ospita la specialissima Biblioteca Leonardiana e il Museo delle macchine di Leonardo, ricco di oltre cento modelli costruiti secondo i progetti che il grande artista consegnò ai suoi manoscritti.

Oltre a offrire occasione di apprendimento e istruzione, il Castello consente, dai luoghi privilegiati di osservazione della terrazza e della torre, una visione splendida «al dollò» di gran parte delle collezioni ammantate di olivi. Lo stesso contesto si ripropone agli occhi del visitatore ad Anchiano, nella casa nella quale Leonardo è nato e ha trascorso i primi anni della sua vita. Sommersa in mezzo a migliaia di antiche piante d'olivo, la casa è inserita nel caratteristico paesaggio di certi «coltri sfumati» leonardiani. Lo stesso breve percorso (circa 3 chilometri) dal Castello alla casa di Anchiano si articola lungo un vero e proprio giardino naturale, una strada piena di locande monore e di tavolose suggestioni.



Vinci costituisce pertanto il luogo ideale per un turismo culturale inserito in un quadro naturale incomparato e in un ambiente altamente evocato. E' proprio sulla sempre maggiore qualificazione culturale prima da tempo l'Amministrazione comunale di Vinci, attraverso la Biblioteca e la Biblioteca Leonardiana, che ogni anno si svolge il 15 aprile e che vede la partecipazione di migliaia di persone, intorno a manifestazioni di studio e di spettacolo. Alla seconda edizione e giunta Arte Cronaca, che inaugura nei prossimi giorni, e che documenta l'attività nel campo delle arti visive registrata nell'ambito regionale durante il biennio precedente.

Con le personali, che seguono a ritmo intenso la rassegna introduttiva generale, Arte Cronaca costituisce una struttura praticamente permanente, con esperienze estremamente positive di decentramento. Tra l'altro, Arte Cronaca contribuisce alla creazione di una struttura museografica che arricchirà il patrimonio di Vinci.

Altre iniziative, di non minore interesse, vengono prese nel campo dell'archeologia, della tutela del centro storico e del paesaggio e della valorizzazione dei qualificatissimi prodotti agricoli del comune (soprattutto olio e vino). Agli oltre centomila visitatori annuali del Castello e della Casa di Anchiano, Vinci si sforza di fornire una documentazione sempre più interessante ed efficace, studiando forme di articolazione dei materiali esposti che consentano periodiche rotazioni e rinnovamenti. Sono in fase avanzata di elaborazione e forse disponibili entro l'anno le importanti pubblicazioni che daranno un contributo fondamentale allo sviluppo e alla qualificazione del turismo culturale a Vinci. La prima è una vera e propria Guida Storico-Artistica di Vinci, che registra i luoghi d'interesse storico, non solo leonardiani, fornendone un'informazione accurata, regala i principali monumenti che s'innestano nei possibili itinerari di avvicinamento e affronta anche gli aspetti relativi alle caratteristiche della produzione agricola, artigianale e industriale della zona.

La seconda è un catalogo descrittivo delle macchine esposte nel Museo Leonardiano. Esso conterrà una introduzione relativa al significato generale dell'opera meccanica di Leonardo, cui seguiranno schede modello per modello, con fotografia anche del disegno originale sulla base del quale è stato ricostruito e una spiegazione dei principi che ne regolano il funzionamento.

potreste fare la corte...  
tanto delicata fuori...  
piena di fuoco dentro!

LA DE...  
DGE